

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Benvenuto 25.2 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Benvenuto 25.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	420
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	189
<i>Hanno votato no ..</i>	231).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 25.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	421
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	211
<i>Hanno votato sì</i>	403
<i>Hanno votato no ..</i>	18).

Prendo atto che i presentatori dell'articolo aggiuntivo Benvenuto 25.01 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Benvenuto 25.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	417
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	188
<i>Hanno votato no ..</i>	229).

***(Esame degli ordini del giorno
— A.C. 3618-B)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati *(vedi l'allegato A — A.C. 3618-B sezione 16)*.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Grandi n. 9/3618-B/1?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Grandi n. 9/3618-B/1.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Grandi n. 9/3618-B/1 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Grandi n. 9/3618-B/1, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	410
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no ..</i>	227).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Lettieri n. 9/3618-B/2?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Lettieri n. 9/3618-B/2.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Lettieri n. 9/3618-B/2 insistono per la votazione. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Lettieri n. 9/3618-B/2, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	187
<i>Hanno votato no</i> ..	232).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Benvenuto n. 9/3618-B/3 *(Nuova formulazione)* ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Benvenuto n. 9/3618-B/3 *(Nuova formulazione)*, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione: nella parte dispositiva, alla lettera *b*), numero 2, sostituire le parole « nei confronti di qualsiasi soggetto » con le parole « nei confronti dei soggetti vigilati »; inoltre, dopo la lettera *b*), inserire la seguente lettera *b-bis*): « disciplinare i rapporti tra la Consob e l'autorità giudiziaria per l'attività svolta nei confronti dei soggetti non vigilati ».

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori accolgono la riformulazione proposta dal Governo e non insistono per la votazione del loro ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Stradella n. 9/3618-B/4 ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Stradella n. 9/3618-B/4.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Stradella n. 9/3618-B/4 insistono per la votazione. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Stradella n. 9/3618-B/4, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	406
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	164
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Garnero Santanchè n. 9/3618-B/5 ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Garnero Santanchè n. 9/3618-B/5, a condizione che sia accolta la seguente riformulazione della parte dispositiva: « ad assicurare che la relazione tecnica di accompagnamento dei provvedimenti attuativi della delega di cui all'articolo 25 sia predisposta in modo da consentire in particolare una puntuale verifica degli effetti prodotti dalle disposizioni recate dai medesimi provvedimenti sulla finanza pubblica evidenziandone l'impatto con riferimento alle diverse categorie di imprese interessate, alla loro classe dimensionale e al settore merceologico di appartenenza. »

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori accolgono la riformulazione proposta dal Governo e non insistono per la votazione del loro ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Arnoldi n. 9/3618-B/6 ?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Arnoldi n. 9/3618-B/6.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione del loro ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Palma n. 9/3618-B/7?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Palma n. 9/3618-B/7.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione del loro ordine del giorno.

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Crisci n. 9/3618-B/8?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Crisci n. 9/3618-B/8.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Crisci n. 9/3618-B/8 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Crisci n. 9/3618-B/8, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> ..	234).

Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Di Teodoro n. 9/3618-B/9?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Di Teodoro n. 9/3618-B/9.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione del loro ordine del giorno.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Vorrei sottolineare che le giuste preoccupazioni espresse dall'onorevole Benvenuto e da altri e inaccettabili nella forma dell'emendamento, che comporterebbe un ulteriore ritardo — e sono sensibile a quanto affermato da alcuni sul fatto che i ritardi si vanno accumulando, anche se i dati citati non sono corretti —, possono essere prese in considerazione attraverso lo strumento dell'ordine del giorno, in modo da non ritardare un provvedimento che è già notevolmente in ritardo, se veramente si vogliono perseguire gli obiettivi che, in quest'aula, si è rimproverato al Governo di non aver saputo efficacemente perseguire.

È necessaria una profonda riforma del modo di operare in materia di trasposizione della normativa europea e su ciò concludo il mio intervento. Ne ripareremo in occasione della discussione della riforma della legge La Pergola.

PRESIDENTE. Onorevole colleghi, prima di procedere alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento — sembra sia stato fatto apposta, ma non è così — vorrei approfittare di questa singolare e bella coincidenza, che si verifica mentre discutiamo questo importante provvedimento per il nostro rapporto con l'Europa, per rivolgere un saluto ai Presidenti e ai rappresentanti delle Commissioni affari esteri dei Parlamenti dell'Unione europea, dei paesi aderenti e dei paesi candidati, nonché ai presidenti delle Commissioni esteri di Camera e Senato, presenti in tribuna *(Generali applausi — L'Assemblea si leva in piedi)*.

***(Dichiarazioni di voto finale
— A.C. 3618-B)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maran. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO MARAN. Signor Presidente, signor ministro, colleghi, molto brevemente esprimerò le ragioni che ci hanno convinto a sostenere con il nostro voto favorevole il disegno di legge comunitaria.

Nel corso della discussione in Commissione il ministro Buttiglione ricordava che questa è la terza lettura del provvedimento e che le procedure adottate, fondate su un largo coinvolgimento delle regioni e sul massimo livello di controllo parlamentare, rischiano di accrescere e non di diminuire il ritardo nel recepimento delle direttive europee. In questo senso, il ministro ha ritenuto necessario chiedere un atto di responsabilità politica rispetto ad un problema oggettivo che riguarda il paese.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI (*ore 12,42*)

ALESSANDRO MARAN. Noi non ci siamo sottratti ad un gesto di doverosa responsabilità per quanto riguarda la procedura e il confronto parlamentare in ordine al recepimento delle direttive comunitarie, anche se vale la pena di sottolineare che gran parte del ritardo della procedura deriva dal fatto spesso la maggioranza di Governo ha cercato di attenuare la portata delle direttive e di contenere gli obiettivi che le stesse si proponevano. A questo proposito, è emblematico il caso dell'articolo 17, con riferimento al quale si è perduto molto del tempo riservato alla discussione per discutere quali fossero le forme per contenere quanto esplicitamente veniva proposto dalla direttiva comunitaria.

Non a caso, nel corso della discussione, il relatore ha lamentato il fatto che alcune delle modifiche introdotte dal Senato non sono migliorative del testo, rendendolo più confuso e contraddittorio. La terza lettura alla Camera era proprio volta a valutare con attenzione le diverse questioni, al fine di decidere se le soluzioni adottate fossero da condividere o meno.

Come abbiamo cercato di sottolineare più volte, riteniamo che quelle modifiche procedano nel senso giusto, recuperando tutte quelle misure di contenimento che, in prima lettura, erano state decise dalla Camera dei deputati. Dunque, con l'intento di valutare i pregi e i difetti, ci siamo soffermati su alcune modifiche che abbiamo ritenuto sbagliate e che, invece, sarebbe stato opportuno mantenere proprio al fine di tutelare, nel caso del comma 5, dell'articolo 1, il principio di certezza del diritto e, nel caso dell'articolo 17, per venire incontro a situazioni difficili.

Ad esempio, avremmo voluto che il Governo accettasse come raccomandazione quanto contenuto nell'ordine del giorno relativo all'articolo 21. Infatti, se è vero che il recepimento è formalmente indiscutibile, è anche vero che si presentano diversi problemi.

L'articolo 21 modifica la normativa sui lavori socialmente utili, sostituendo al criterio della possibile deroga alla disciplina in materia di contratti della pubblica amministrazione la condizione del rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti. La modifica, come dicevo, appare corretta sul piano istituzionale. Resterebbe da chiedersi se tale condizione così formulata non rischi di impedire nella materia degli appalti la possibile applicazione di un'eventuale disciplina nazionale migliorativa rispetto a quella comunitaria, e soprattutto resta il problema costituito dal fatto che l'applicazione immediata della disciplina comunitaria degli appalti esclude la possibilità di derogare alle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento a terzi delle attività connesse con precedenti progetti di lavori socialmente utili.

Che si tratti di un problema è evidente a tutti, e abbiamo constatato, con il parere contrario espresso dal Governo, l'esistenza di un disinteresse assoluto rispetto a tale situazione, che aggraverà la già difficile condizione di disoccupazione nel sud del paese. Avremmo voluto, naturalmente, che il Governo ci dicesse come intenda affrontare una situazione difficile che viene ad aprirsi.

Ciò nonostante, sulla base delle considerazioni sulle quali ci siamo soffermati durante la lunga discussione del disegno di legge in esame, esprimiamo voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Frigato. Ne ha facoltà.

GABRIELE FRIGATO. Signor Presidente, intendo subito dire, rifacendomi anche agli interventi del collega Lettieri, che il gruppo della Margherita si riconosce sostanzialmente nel disegno di legge in esame. Tuttavia, questo provvedimento non riesce a suscitare il nostro entusiasmo, anche se arriveremo sicuramente ad esprimere il nostro voto favorevole.

Parlando dei temi relativi all'Unione europea, che riguardano una grande responsabilità che vede il nostro paese in questi mesi in prima fila, rileviamo come in alcuni momenti, in troppi momenti, il Governo abbia espresso posizioni sostanzialmente contraddittorie.

Cito solo, signor Presidente, due esempi. Sul mandato di cattura europeo, abbiamo sentito ieri il Presidente del Consiglio esprimersi in maniera fortemente positiva, ma abbiamo anche letto dai giornali che il ministro per le riforme ha espresso subito la sua assoluta contrarietà. Non riusciamo a comprendere come su questi temi così delicati il Governo continui a tenere un atteggiamento contraddittorio e ondivago. E su tale tema sappiamo, signor Presidente, che la comunità internazionale è chiamata a prove importanti, sappiamo che il terrorismo e la criminalità ormai si muovono su scala larga, su scala internazionale, e la risposta non può essere data dai singoli paesi, ma deve trovare punti di riferimento comuni e sintesi credibili e alte.

Sul tema dell'immigrazione, del quale la Camera si è occupata in occasione dei tragici fatti di Lampedusa, abbiamo ascoltato ieri i richiami e le preoccupazioni del ministro Pisanu. Si tratta sostanzialmente di richiami di buon senso, volti a indicare nel quadro europeo la possibile soluzione

(o, quanto meno, la sede degli sforzi che dobbiamo compiere per risolvere il problema), e di preoccupazioni e di indicazioni che sono state espresse anche dal Presidente della Repubblica Ciampi e dal Presidente Casini, ma che hanno trovato, sulla base di una lettura anche frettolosa dei giornali di oggi, elementi di contrarietà e diverse indicazioni da parte del ministro Bossi e della Lega.

Richiamiamo dunque l'attenzione del Governo sulla necessità di un atteggiamento più lineare e più coeso.

Certo, su questo disegno di legge abbiamo lavorato insieme e, per molti aspetti, l'apporto dei gruppi di opposizione è stato accolto. Però, è nelle grandi politiche, è nelle grandi scelte, è nei grandi scenari che riguardano l'Europa e i problemi del Mediterraneo che ci pare di non vedere — anzi, purtroppo, non riusciamo a cogliere — un quadro di omogeneità.

Signor Presidente, c'è un ultimo elemento che vorrei restasse agli atti, perché anche questo esprime una grave contraddizione. In riferimento alla proposta di legge finanziaria, abbiamo espresso più volte la contrarietà alla politica dei condoni e delle *una tantum*. Anche in sede europea, nell'anno scorso e in quello attuale, se c'è stato un forte atteggiamento di contrarietà, esso è stato registrato proprio in riferimento a questo tipo di politiche. Vogliamo, dunque, invitare il Governo, tutti i colleghi e i gruppi parlamentari a trovare il modo perché la nostra adesione all'Europa, il nostro essere europei, il nostro voler costruire la casa comune europea non soltanto si riconosca negli atti parlamentari, nella legge comunitaria e in quant'altro, ma riesca anche ad esprimere un atteggiamento di grande respiro, un ampio orizzonte.

Signor Presidente, diciamo con preoccupazione che quei sentimenti antieuropeisti che, per la prima volta — lo ripeto: per la prima volta — nella storia del nostro paese e del Governo repubblicano, si affacciano in seno al Governo sono elementi che non possono che preoccupare una forza politica come la Margherita, che ha

nelle proprie radici e nel proprio DNA la storia dell'Europa e la vocazione alla casa comune europea.

Nonostante questa preoccupazione, signor Presidente, colleghi, l'atteggiamento e il voto della Margherita con riferimento alla legge comunitaria 2003 sarà favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Riccardo Conti. Ne ha facoltà.

RICCARDO CONTI. Signor Presidente, nel sottolineare con soddisfazione che la legge comunitaria viene approvata entro l'anno di riferimento, avendo maggioranza ed opposizione responsabilmente accolto l'appello del ministro Buttiglione, annuncio il voto favorevole dell'UDC e chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente sulla base dei consueti criteri.

GIACOMO STUCCHI, *Presidente della XIV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI, *Presidente della XIV Commissione*. Signor Presidente, intervengo soltanto per pochi secondi, per ringraziare il relatore, il Governo e l'intera Commissione per la collaborazione, apprezzando la correttezza e la responsabilità dimostrata dai colleghi sia durante i lavori della Commissione sia durante i lavori in aula.

PRESIDENTE. Chiedo scusa, credevo che le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento fossero concluse. Invece, altri colleghi avevano chiesto di parlare.

GIACOMO STUCCHI, *Presidente della XIV Commissione*. Non cambio comunque opinione, Presidente.

PRESIDENTE. Presidente Stucchi, lei ha anticipato i ringraziamenti. Valgono a prescindere.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgio Conte. Ne ha facoltà.

GIORGIO CONTE. Signor Presidente, richiamandomi all'ampia relazione del relatore, che condivido integralmente, annuncio il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale a questo importante strumento legislativo, che ci rende sempre più Unione europea.

Per l'economia dei lavori dell'Assemblea, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione della mia dichiarazione di voto in calce al resoconto stenografico della seduta odierna (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guido Giuseppe Rossi. Ne ha facoltà.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. Signor Presidente, anch'io intervengo per preannunciare il voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania a questo importante provvedimento che recepisce nel nostro ordinamento una valanga di produzione normativa dell'Unione europea. Forse, dovrebbe essere avviata una riflessione per capire perché l'Unione europea stia producendo questa valanga normativa e per fare in modo che essa diventi un po' più piccola.

Le perplessità sull'articolo 17 e sulle modifiche introdotte al Senato le abbiamo espresse in precedenza sottoscrivendo l'ordine del giorno Di Teodoro n. 9/3618-B/9.

Pertanto, annuncio il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benvenuto. Ne ha facoltà.

GIORGIO BENVENUTO. Signor Presidente, intervengo semplicemente per fare

alcune osservazioni. La prima è per ringraziare non in modo formale il ministro Buttiglione per aver accolto l'ordine del giorno sulla trasparenza dei mercati e l'ordine del giorno presentato dal collega Garnerò Santanchè sull'adeguamento dei principi contabili. Lo ringrazio perché non lo ha fatto in maniera distratta e formale, ma lo ha fatto in maniera sostanziale.

La seconda è per sottolineare al ministro Buttiglione la necessità assoluta che questi ordini del giorno, che vengono condivisi e che non si sono potuti tradurre nel testo per l'esigenza di approvare la legge comunitaria in tempi rapidi e sufficienti, abbiano una loro rapida approvazione. So di sfondare una porta aperta con il ministro Buttiglione, ma questo problema della tutela dei risparmiatori e di individuare una autorità che sia in grado di garantirli è una necessità che noi abbiamo per i risparmiatori, per le imprese e per il paese. Non possiamo pensare di combattere la speculazione che ha eroso il risparmio dando alle autorità vigilanti, che sono diverse e hanno aspetti contraddittori tra di loro, la possibilità di intervenire con una pistola ad acqua. Io raccomando al ministro, nei limiti delle sue competenze, di porre questo problema politico affinché questi ordini del giorno abbiano una rapida attuazione.

L'ultima osservazione è che condivido la considerazione che ha fatto il ministro di aprire una discussione sulla legge comunitaria e sui poteri del ministro per le politiche comunitarie. Dobbiamo fare una riflessione perché ci troviamo ad attuare direttive senza poter avere un'attrezzatura ed una capacità di intervenire a monte nel momento in cui vengono adottate le direttive. Il nostro intervento avviene — ahimè — in ritardo e non esiste quel necessario raccordo tra Parlamento italiano e Parlamento europeo. In questo senso, è fondamentale che il modo con il quale noi siamo in Europa sia meno retorico, ma abbia una adeguata direzione. Sottolineo al ministro che tutti gli operatori hanno lamentato che sulle questioni fondamentali e delicate dell'economia e della finanza non c'è un coinvolgimento,

contrariamente a quello che avviene negli altri paesi europei, dei diversi operatori. Non è un rimprovero che io faccio al ministro, ma il collega Lettieri diceva che abbiamo un ministro dell'economia e delle finanze che è potente. È vero, è anche prepotente, e lo dico con molto dolore perché l'ho conosciuto in un'altra occasione. Si sta rivelando potente, prepotente, ma anche incompetente (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zanella. Ne ha facoltà.

LUANA ZANELLA. Signor Presidente, annuncio il voto di astensione del mio gruppo e, dal momento che non ho voce, le chiedo di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo integrale del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo integrale della sua dichiarazione di voto, sulla base dei consueti criteri.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREA DI TEODORO, *Relatore*. Signor Presidente, intervengo soltanto per unirmi al presidente Stucchi nel ringraziamento ai colleghi che hanno collaborato, agli uffici e al ministro e per confermare che anche il gruppo di Forza Italia, ovviamente, esprimerà un voto favorevole a questo disegno di legge comunitaria, che per la prima volta viene approvato entro lo stesso anno di riferimento e quindi costituisce, speriamo, un precedente virtuoso anche per i prossimi anni.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, vorrei ringraziare anch'io la Commissione e tutte le forze politiche presenti in Parlamento per il contributo che hanno offerto ad un adempimento che avviene nei tempi dovuti (ciò ci aiuterà sicuramente a migliorare la nostra condizione a livello europeo).

Aggiungo, inoltre, che ci troviamo in una situazione difficile, perché l'applicazione della riforma federale ha aggiunto nuovi gravami e, proprio per tale motivo, credo che la discussione iniziata di recente, con riferimento ad un articolo del ministro Tremonti ed a quello dell'onorevole Follini (pubblicati sul *Corriere della Sera*), sulla riforma delle modalità effettive di funzionamento delle istituzioni, debba essere oggetto di approfondimento.

Dobbiamo diventare più capaci di decidere, ma, contemporaneamente, non dobbiamo fare venire meno le garanzie del controllo. Dovendo cominciare con l'abolire qualcosa del complesso sistema di legami, non bisogna cominciare certamente dal controllo parlamentare; tuttavia, è necessario che le Camere siano consapevoli della loro responsabilità, anche per ciò che riguarda la possibilità di dare attuazione tempestiva agli impegni, in questo caso, comunitari del paese. La responsabilità e l'autodisciplina delle Camere sono la prima risposta al problema di coniugare l'esigenza della decisione con quella della rappresentanza e del controllo.

Vorrei, infine, sfatare — l'ho sentito dire più volte — l'idea di un conflitto tra me ed il collega Giulio Tremonti, di cui sono amico ed estimatore.

Non sempre abbiamo le stesse idee, ma ciò avviene in tutti i confronti fra uomini liberi ed in tutte le coalizioni di partiti in cui esistono, come è giusto che sia, sensibilità diverse che non nascondiamo, ma che sarebbe sbagliato esagerare, facendone

quasi il principio di una divisione all'interno della coalizione di Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, di Forza Italia e di Alleanza nazionale*).

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 3618-B)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 3618-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2003) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3618-B):

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	330
<i>Hanno votato no</i> .	6).

Invito i colleghi a non uscire dall'aula perché adesso si procederà rapidamente all'esame dei disegni di legge di ratifica.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2187 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo tra la Repubblica d'Austria, il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, la Repubblica Federale di Germania, la Repubblica ellenica, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica portoghese, il Regno di Spagna, il Re-

gno di Svezia, la Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) in esecuzione dell'articolo III, paragrafi 1 e 4, del Trattato di proliferazione delle armi nucleari, con allegati, fatto a Vienna il 22 settembre 1998 (approvato dal Senato) (4220) (ore 13,03).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo tra la Repubblica d'Austria, il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, la Repubblica Federale di Germania, la Repubblica ellenica, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica portoghese, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia, la Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) in esecuzione dell'articolo III, paragrafi 1 e 4, del Trattato di proliferazione delle armi nucleari, con allegati, fatto a Vienna il 22 settembre 1998.

Ricordo che nella seduta del 20 ottobre 2003 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4220)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è stato distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 4220 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4220 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti 327
Maggioranza 164
Hanno votato sì ... 327).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4220 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti 336
Maggioranza 169
Hanno votato sì ... 336).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4220 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e Votanti 338
Maggioranza 170
Hanno votato sì ... 338).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4220 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 335
Maggioranza 168
Hanno votato sì ... 335).*

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4220 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 339
Maggioranza 170
Hanno votato sì ... 339).*

Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4220 sezione 7)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì ... 340).*

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4220)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei prendere la parola a nome dell'intero Ulivo per dire che siamo d'accordo con il contenuto di questa ratifica e che il protocollo in discussione merita di essere approvato il più rapidamente possibile, perché siamo gli ultimi in Europa.

Vorrei anche sottolineare che l'Italia non ha pendenze rispetto al nostro passato nucleare; in particolare occorre farsi carico della questione aperta del confinamento definitivo delle scorie. Raccomando di trovare una soluzione sul territorio nazionale senza farsi tentare di scaricare le scorie nei paesi del cosiddetto terzo mondo. Questo in sintonia con una serie di discorsi che da varie parti politiche dell'Assemblea sono stati sostenuti in questi giorni *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Invito i colleghi a comportarsi con correttezza. I colleghi che intervengono esercitano un loro diritto costituzionale e regolamentare.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rizzi. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo perché non intervenire significa non essere d'accordo. Pertanto mi limito a questo!

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione
– A.C. 4220)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4220, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 2187 – Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo dell'Accordo tra la Repubblica d'Austria, il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica di Finlandia, la Repubblica Federale di Germania, la Repubblica ellenica, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica portoghese, il Regno di Spagna, il Regno di Svezia, la Comunità europea dell'energia atomica (EURATOM) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) in esecuzione dell'articolo III, paragrafi 1 e 4, del Trattato di proliferazione delle armi nucleari, con allegati, fatto a Vienna il 22 settembre 1998) (approvato dal Senato) (4220):

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì ...</i>	359).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1990 Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002 (approvato dal Senato) (4214) (ore 13,07).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002.

Ricordo che nella seduta del 20 ottobre 2003 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4214)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione bilancio ha espresso il prescritto parere *(vedi l'allegato A – A.C. 4214 sezione 1)*, che è distribuito in fotocopia.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4214 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	336
<i>Votanti</i>	333
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	167
<i>Hanno votato sì</i>	331
<i>Hanno votato no</i> .	2).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 4214 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	354
<i>Votanti</i>	351
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	350
<i>Hanno votato no</i> .	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4214 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	352
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	351
<i>Hanno votato no</i> .	1).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4214 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	355
<i>Hanno votato no</i> .	1).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 4214)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanni Bianchi. Ne ha facoltà.

GIOVANNI BIANCHI. Signor Presidente, intervengo non solo sull'accordo, ma mi importa sottolineare, come sempre rapidissimamente, due cose essenziali. In primo luogo, la Repubblica di Gibuti svolge un ruolo importante di stabilizzazione e di contrasto al terrorismo internazionale. Ecco perché sono favorevole. Inoltre, confina con il Somaliland, la terra in cui nei giorni scorsi è stato assassinata la missionaria italiana Annalena Tonelli, impegnata da oltre trent'anni nella difesa dei derelitti e probabilmente vittima del terrorismo islamico. Sono tutte condizioni che mi inducono a caldeggiare l'approvazione di questo disegno di legge di ratifica.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto nel complesso del provvedimento.

(Votazione finale e approvazione – A.C. 4214)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4214, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1990 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Gibuti sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Gibuti il 30 aprile 2002) (approvato dal Senato) (4214):

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	364
<i>Hanno votato no</i> .	1).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2018 – Ratifica ed esecuzione del Memorandum d’Intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica di Finlandia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto ad Helsinki il 24 aprile 1998 (approvato dal Senato) (4215) (ore 13,10).

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Memorandum d’Intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica di Finlandia sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa, fatto ad Helsinki il 24 aprile 1998.

Ricordo che nella seduta del 20 ottobre 2003 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4215)

PRESIDENTE. Passiamo all’esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (*vedi l’allegato A – A.C. 4215 sezione 1*).

Passiamo all’esame dell’articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l’allegato A – A.C. 4215 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull’articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	353
<i>Hanno votato no</i> .	1).

Passiamo all’esame dell’articolo 2, nel testo della Commissione (*vedi l’allegato A – A.C. 4215 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull’articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	329
<i>Votanti</i>	327
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	164
<i>Hanno votato sì</i>	325
<i>Hanno votato no</i> .	2).

Prendo atto che gli onorevoli Pinto e Mondello non sono riusciti a votare. Prendo altresì atto che l’onorevole Gargnani non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Passiamo all’esame dell’articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l’allegato A – A.C. 4215 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull’articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	347
<i>Hanno votato no</i> .	1).

Passiamo all’esame dell’articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l’allegato A – A.C. 4215 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	357
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	354
<i>Hanno votato no</i> .	1).

***(Esame di un ordine del giorno
— A.C. 4215)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato, l'ordine del giorno Giovanni Bianchi n. 9/4215/1 *(vedi l'allegato A — A.C. 4215 sezione 6)*.

Qual è il parere del Governo?

ROCCO BUTTIGLIONE, *Ministro per le politiche comunitarie*. Signor Presidente, vorrei esprimere un parere favorevole, ma non posso impegnare il Governo ad agire in aggiunta alle normative esistenti: sarebbe come impegnare il Governo ad andare al di là della legge. Suggestirei di sostituire l'espressione « in aggiunta » con l'espressione « in conformità » alle normative vigenti. Se il presentatore accoglie questa modifica, il Governo accetta l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore accoglie il suggerimento e non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 4215)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, interverrò con molta stringatezza per ricordare che questo è uno degli accordi fatti dal ministro della difesa Beniamino Andreatta — che, devo dire, in quel periodo si distinse per questa intensa attività — e approfitterò di questa occasione per chiedere al Governo di venire un po' a raccontarci quello che in tema di difesa — visto che stiamo parlando di difesa — si è fatto all'ultimo Consiglio europeo, perché mi sembra una materia importante. I giornali li leggiamo tutti, ma un confronto parlamentare mi sembrerebbe veramente utile.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale ed approvazione
— A.C. 4215)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4215, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 2018 — Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'Intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica di Finlandia sulla cooperazione nel campo dei

materiali per la difesa, fatto ad Helsinki il 24 aprile 1998) (approvato dal Senato) (4215):

(Presenti	366
Votanti	364
Astenuti	2
Maggioranza	183
Hanno votato sì	363
Hanno votato no .	1).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2019 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania, con Allegato, fatto a Tirana il 10 maggio 2002 (approvato dal Senato) (4216) (ore 13,13).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania, con Allegato, fatto a Tirana il 10 maggio 2002.

Ricordo che nella seduta del 20 ottobre 2003 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4216)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A – A.C. 4216 sezione 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4216 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	361
Votanti	360
Astenuti	1
Maggioranza	181
Hanno votato sì	349
Hanno votato no ..	11).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4216 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	356
Votanti	355
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato sì	342
Hanno votato no ..	13).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (vedi l'allegato A – A.C. 4216 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e	Votanti	336
Maggioranza		169
Hanno votato sì		324
Hanno votato no ..		12).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4216 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	344
<i>Hanno votato no</i> ..	14).

***(Votazione finale e approvazione
– A.C. 4216)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 4216, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 2019 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania, con Allegato, fatto a Tirana il 10 maggio 2002) (approvato dal Senato) (4216):

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	354
<i>Hanno votato no</i> .	8).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2061 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare relativo ai trasporti internazionali su strada di viaggiatori e merci e di transito, fatto ad Algeri il 24 ottobre 2000 (approvato dal Senato) (4218) (ore 13,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica algerina democratica e popolare relativo ai trasporti internazionali su strada di viaggiatori e merci e di transito, fatto ad Algeri il 24 ottobre 2000.

Ricordo che nella seduta del 20 ottobre 2003 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 4218)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 4218 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 4218 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo state presentate proposte emendative, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i> ...	356).